



# BENVENUTO D.P.E.F.

## Finalmente c'è una inversione reale nelle politiche del lavoro e dei redditi

EDITORIALE

### La scoperta dell'America

di PIPPO CASTIGLIONE

In un suo poemetto La scoperta dell'America Cesare Pascarella, poeta romano, immagina che un avventore racconti in osteria ai suoi amiconi - tra un bicchiere e l'altro - come Cristoforo Colombo scoprì l'America e le difficoltà che dovette affrontare per portare a compimento la sua impresa. Ostacoli d'ogni genere cui dovette far fronte fin dagli inizi, prima che si mettesse in alto mare. Chi lo menava in lungo e in largo - "da Erode lo mannaveno a Pilato" - chi lo dileggiava, chi ordiva complotti e trabocchetti per screditarlo. Insomma - come fa dire Pascarella - "e più lui s'ammazzava pe' scoprirla - l'America! - e più quell'antri je la ricopriveno".

Prodi non è Cristoforo Colombo e nemmeno il suo governo ha l'ardire di scoprire l'America, ma non c'è dubbio che il suo viaggio non è una scampagnata. Già dal primo giorno il suo avversario non ha smesso la divisa del nemico, gli ha negato la vittoria - sta ancora contando le schede - ha tenuto lustro il suo armamentario e in posizione i pezzi da novanta; gli ha lasciato un paese disastroso, finanze con buchi come un gruviera e una "porcata" di legge elettorale che ha partorito una maggioranza riscata. Ma neanche la ciurma s'è distinta in disciplina: se proprio non si è ammutinata, ha sovente minacciato e non ha fatto certo lo sciopero del silenzio e tenuto a spasso cronisti e brunovespi.

E poi i tira e molla con la finanziaria, la telenovela del tesoretto, la trattativa scalone-scalini, ma anche i fischisti ben organizzati, l'assalto ai banchi del governo di quei bravi ragazzi della Lega, la rivolta degli autonomi che dichiarano al fisco meno di un lavoratore dipendente, le proteste di tassisti e benzinai, notai e farmacisti... E se a 2 milioni e mezzo di pensionati vanno freschi (finalmente!) 50 euro al mese o si dà un aiutino alle famiglie e ai giovani o si riduce di qualche euro l'ICI, si tratta - come dice la Binetti - di "elemosine".

Decisamente questo non è un paese normale! Prodi non scopre l'America, ma neanche gli altri fanno onore alla Politica o trasudano amore patrio. C'è da preoccuparsi un po'.

■ ■ UNA REALE INVERSIONE

Dopo gli anni dell'esplosione del debito pubblico, delle svalutazioni monetarie, delle speculazioni su prezzi e tariffe con il passaggio dalla lira all'euro, dei condoni tombali per gli evasori, dell'attacco smisurato ai diritti dei lavoratori e allo stato sociale, finalmente un'inversione reale nelle politiche del lavoro, della redistribuzione del reddito, del sostegno alle famiglie, agli anziani e ai non autosufficienti.

■ ■ SVILUPPO ECONOMICO

Si sta recuperando il differenziale tra la dinamica del PIL dell'Italia e quello della media dei paesi europei e in parallelo ritornano a salire la produttività e l'occupazione.

di PAOLINO BARBIERO segue a pag. 2



500 MILA LAVORATORI HANNO APPROVATO LA PIATTAFORMA

## Metalmeccanici, parte il confronto con Federmeccanica per il contratto



■ ■ IL PRIMO GIUGNO

Il primo giugno 2007 è stata inviata a Federmeccanica la piattaforma per il rinnovo del contratto delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici. L'invio è avvenuto dopo che alla Piattaforma unitaria oltre 500 mila lavoratori hanno espresso, attraverso referendum, il voto favorevole ai contenuti rivendicativi.

di CANDIDO OMICIUOLO pagina 5

7 LUGLIO MANIFESTAZIONE A TREVISO

## Basta umiliazioni dignità per i migranti



■ ■ PARTECIPATISSIMA

Calorosamente annunciata dalla conferenza stampa del 15 giugno 2007, si è svolta sabato 7 luglio 2007 la partecipatissima manifestazione per i diritti degli immigrati, promossa da CGIL, CISL e UIL e dalle associazioni degli immigrati della provincia di Treviso.

di SARA ROMANATO pagina 6

INSERTO PENSIONATI

CONCORSO FOTOGRAFICO  
1° Premio assoluto  
a Claudio Sicca



di PIERLUIGI CACCO pagina 10

La lotta  
dei pensionati

di GIANNI SPERANZA pagina 7

Verso una vera  
contrattazione

di ITALO IMPROTA pagina 8

Le attività  
di formazione

di LORENZO ZANATA pagina 9



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

# Finalmente c'è una inversione reale nelle politiche del lavoro e dei redditi

di PAOLINO BARBIERO\*

Benvenuto D.P.E.F. (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria) nonostante tutti i suoi limiti oggettivi e soggettivi. Il Governo ha varato un documento condiviso da tutto il Consiglio dei Ministri che segna una svolta delle politiche che devono accompagnare una costituzione materiale per lo sviluppo e l'equità sociale.

Dopo gli anni dell'esplosione del debito pubblico, delle svalutazioni monetarie, degli scandali politici e finanziari, delle speculazioni su prezzi e tariffe con il passaggio dalla lira all'euro, dei condoni tombali per gli evasori, dell'attacco smisurato ai diritti dei lavoratori e allo stato sociale (scuola, sanità, previdenza, assistenza) finalmente c'è un'inversione reale nelle politiche del lavoro, della redistribuzione del reddito, del sostegno alle famiglie, agli anziani e ai non autosufficienti. Lo sviluppo economico: si sta recuperando il differenziale tra la dinamica del PIL (Prodotto Interno Lordo) dell'Italia e quello della media dei paesi europei e in parallelo ritornano a salire la produttività e l'occupazione. L'inflazione rimane sotto controllo per effetto del contenimento del costo di lavoro anche attraverso gli sgravi fiscali previsti sulle assunzioni a tempo indeterminato e ai primi effetti delle misure di liberalizzazione realizzate nel primo anno di governo Prodi.

Rimane aperta la necessità di modificare la composizione del bilancio pubblico intervenendo su sprechi, inefficienze, costi impropri di Enti inutili e dell'apparato politico che gravita ai vari livelli istituzionali dal



## Previdenza e ammortizzatori sociali

La lotta all'evasione ed elusione fiscale e contributiva assieme a quella contro il lavoro sommerso ed irregolare può liberare un serbatoio infinito di risorse da redistribuire per estendere gli ammortizzatori sociali a tutte le tipologie contrattuali, ai dipendenti delle piccole imprese di tutti i settori e al mantenimento di un sistema pensionistico che garantisca, sì, i pensionati attuali, ma soprattutto i nostri figli che spesso trovano lavori precari e rischiano un futuro povero anche da anziani. Altrettanto importanti sono le risorse economiche da destinare ai lavoratori anticipi per rafforzare i diritti sociali (maternità, malattia, infortunio, ferie ecc.) e quelle dedicate al reale miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Più complicata la riforma delle pensioni dove, fermo restando il diritto alla pensione con 40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, la modifica dello scaglione in vigore dal 01 Gennaio 2008 (che prevede la possibilità di andare in pensione con ancora 35 anni di contributi ma con almeno 60 anni di età al posto degli attuali 57 fino

al 31/12/2007) va costruita tenendo conto dell'andamento demografico, dell'allungamento dell'attesa di vita, dell'ingresso nel mercato del lavoro non più a 15 anni ma attorno ai 20, della necessità di mantenere un sistema pubblico con coefficienti di rivalutazione dei contributi versati in grado di assicurare anche ai nostri figli una pensione pubblica dignitosa che permetta di vivere tranquilli e sereni dopo 40 anni di lavoro.

Adesso inizia la strada difficile che deve tradurre le scelte di programmazione economica e finanziaria nella prossima legge di bilancio che il Parlamento (Camera e Senato) dovrà approvare entro dicembre. Cgil Cisl e Uil in questo periodo di tempo sono impegnate per discutere con i lavoratori e i pensionati ma soprattutto a vigilare sull'iter parlamentare per fare tutte le pressioni necessarie perché l'annunciata svolta sulle politiche del lavoro, dello stato sociale, della casa, della sicurezza non si annacchino nelle mediazioni politiche con le Lobby corporative o nelle difficoltà di tenuta della maggioranza di Governo al Senato. **P.B.**

Parlamento al Governo fino ad arrivare alle Regioni, Province e Comuni. Riforma della spesa pubblica quale condizione per consentire la riduzione del carico fiscale su cittadini e sulle imprese ma anche per sostenere le situazioni di maggior disagio e devianza sociale (famiglie monoreddito con figli, pensionati al minimo o non autosufficienti, giovani precari verso una buona occupazione) rilanciando la scuola primaria, secondaria e l'università come propulsori fondamentali di un'economia della conoscenza ad elevata qualità con più attenzione ai nuovi bisogni culturali e alle forme di aggregazione dei giovani.

Il D.P.E.F. appena licenziato dal Governo che sta per essere trasmesso al Parlamento sottolinea che ulteriori aumenti di tasse non sono sostenibili politicamente ed economicamente. Indica chiaramente che gli impegni già sottoscritti dal governo con le parti sociali e le categorie interessate (rinnovo contratto del pubblico impiego, interventi sullo stato sociale, investimenti su strade e ferrovie, agevolazioni alle imprese e sostegno alle politiche abitative con la riduzione ICI e sgravi fiscali sugli affitti) costano 20 Miliardi di Euro all'anno e dovranno essere finanziati in eguale misura sui risparmi da realizzare sulla spesa oggi in essere. In altri termini, alla fine il saldo della manovra sarà zero, ma per non aumentare le tasse si dovrà dare meno a chi ha situazioni reddituali più alte per poter dare qualcosa di importante alle famiglie costrette a vivere in condizioni di marginalità economica e sociale. Nel frattempo dobbiamo come Cgil unitamente a Cisl e Uil consolidare i risultati utili ai lavoratori e ai pensionati senza scambi impropri.

\* Segretario generale CGIL Treviso

### Notizie CGIL

Anno X - N. 7 - Luglio 2007  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore  
PIPPO CASTIGLIONE  
Direttore responsabile  
DANIELE REA

Comitato di redazione:  
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,  
P. Cacco, G. Cavallin, A. Ceconato,  
I. Improta, M. Mattiuzzo, C. Omiciuolo,  
M. Ruggeri, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091  
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto  
Chiuso in tipografia il 9-07-2007. Di questo numero sono state stampate 64.396 copie.

### QUELLI CHE... DI GIUSEPPE DA RE

## ...le tasse le paghiamo, sono gli altri ad evadere

Stando alle dichiarazioni dei rappresentanti di tutte le categorie economiche del belpaese (associazioni di categoria degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, dei professionisti, ecc. ecc.), nessuno dei propri rappresentanti è un evasore: vuoi vedere che a non pagare le tasse, in Italia, sono solo i lavoratori dipendenti? E' noto, infatti, che sono loro, a fine mese, che dicono al proprio datore di lavoro che se gli vuole fare la busta paga, dovrà pagarli di più; oppure, sempre i lavoratori dipendenti, si passano le buste da persona a persona, in un gioco di scatole cinesi, finché non si sa più chi riceve i soldi e, così, nessuno paga la propria parte di tasse; è, anche, evidente che molti industriali, commercianti, artigiani e professionisti, sono dei poveracci che, una volta spesi i soldi per

le ville con piscina, i suv, le barche e qualche amante d'alto bordo, non riescono ad arrivare alla fine del mese, per cui rientrano anche tra le persone svantaggiate che lo stato deve aiutare: basta vedere le loro dichiarazioni dei redditi! E che dire, poi, di chi la protesta anti-tasse la cavalca? Lega Nord, Forza Italia, Nuovo (o vecchio) PSI, UDC... Forze politiche nate dalle ceneri dei partiti della cosiddetta Prima Repubblica, che hanno messo a ferro e fuoco le risorse dello Stato italiano. Sì, perché non ci dobbiamo dimenticare che il cosiddetto Nordest era terra di democristiani arraffasoldi e clientelismo strisciante, dove tutti (elettori ed eletti) hanno beneficiato abbondantemente di questo magna-magna, solo che, adesso, si rifanno una verginità tuonando contro Roma (ladrona?).

## Arrivederci a ottobre

Con questo numero Notizie CGIL sospende le pubblicazioni per la consueta pausa estiva. Ritournerà nelle vostre case con il numero di Ottobre. La Redazione del giornale e la CGIL augurano una buona estate e buone ferie a tutti.

Ricordano che gli Uffici della CGIL resteranno chiusi nella sede provinciale di Treviso solo nella settimana di Ferragosto, in tutte le altre sedi della provincia anche nella settimana precedente.



INTERVISTA A ROBERTO DE MARCO, PRESIDENTE FEDERCONSUMATORI DI TREVISO

# Liberalizzare per eliminare incrostazioni corporative e tante rendite di posizione

di CLAUDIA DE MARCO\*

*E' passato quasi un anno dall'annuncio relativo alla prima tranche di liberalizzazioni: molti i provvedimenti adottati dal Governo in merito a settori che coinvolgono il cittadino-consumatore nella vita di tutti i giorni. Ce ne parla Roberto De Marco, Presidente Federconsumatori Treviso.*

**Cosa è cambiato in questi mesi?**

Direi che innanzitutto è cambiata l'attenzione posta ai problemi quotidiani dei consumatori: grazie anche all'impegno ed al *pressing* fatto dalle associazioni come la nostra, sono stati presi provvedimenti che finalmente tendono ad eliminare o ridurre incrostazioni corporative e rendite di posizione (banche, assicurazioni, notai, farmacisti, etc.) che per decenni hanno condizionato negativamente lo sviluppo del mercato e dei suoi postulati (trasparenza, concorrenza, corretta informazione), prevedendo anche normative sanzionatorie a carico degli eventuali trasgressori.

**Un giudizio positivo, quindi, il Vostro?**

Senza dubbio. Per la prima volta sembra che il legislatore legiferi avendo bene in mente la figura centrale del cittadino-consumatore.



Quello che ci piace di questi provvedimenti è che investono ambiti pratici, quotidiani e che possono produrre da subito un risparmio per le famiglie, sia in termini economici, sia in termini di semplificazione burocratica. Pensiamo, ad esempio, alla liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco. Cominciano ad arrivare i primi dati: commercializzazione dei prodotti in 600 nuovi esercizi, centinaia di laureati in farmacia assunti nella grande distribuzione e altrettanti farmacisti che diventano imprenditori commerciali. Per non parlare dei

fondi e delle società di private equity interessati all'apertura di catene di parafarmacie in franchising e, soprattutto, sconti ai consumatori nell'ordine del 20-30% del prezzo. Che dire, poi, degli interventi di semplificazione ed abbattimento delle spese relativi alla Rc auto e alle banche: non è più il cittadino che deve rivolgersi al proprio assicuratore per avere l'attestato di rischio o consultare continuamente la Gazzetta Ufficiale per controllare che non gli siano state cambiate le condizioni di conto. Sono l'assicurazione e la banca

che devono comunicare al consumatore le variazioni contrattuali.

**Che effetti avranno questi provvedimenti?**

Gli effetti sono molteplici: nell'immediato, come, ad esempio, per i farmaci, le ricariche telefoniche, l'eliminazione delle spese per la chiusura del conto corrente bancario o per l'estinzione anticipata del mutuo, si tratta di una riduzione delle spese a carico del consumatore. Ma gli effetti più importanti sono relativi al lungo periodo: tutti i provvedimenti, infatti, tendono ad aumentare

la trasparenza dei rapporti fra cittadino e controparte aziendale, sia essa un'assicurazione, un istituto di credito o una compagnia telefonica o aerea. Maggiore trasparenza significa che il consumatore ha la possibilità di controllare più facilmente le condizioni contrattuali e confrontare le proposte dei diversi operatori. Significa maggiore concorrenza, sviluppo del mercato, e, in ultima analisi, tendenza alla diminuzione dei prezzi al consumo.

Oltre all'aspetto economico, però, ci terrei a sottolineare che i provvedimenti in questione portano ad uno snellimento delle procedure burocratiche e, quindi, a semplificare la vita al cittadino-consumatore: poter comprare un'auto o trasferire il mutuo presso un altro istituto senza andare dal notaio significa non solo risparmiare soldi, ma anche tempo.

**Cosa Vi aspettate per il futuro?**

Rimane ancora aperta con il Governo la questione della *class action*, la possibilità cioè di azioni giudiziarie collettive, che consentirà un più agevole accesso alla giustizia da parte dei consumatori (anche in questo caso sia in termini economici che pratici) e amplierà le possibilità di intervento delle stesse associazioni dei consumatori.

\*Federconsumatori Treviso

TASSAZIONE SULLA CASA, LE PROPOSTE DELL'APU

## Superare l'ICI sulla prima casa, trasferire il catasto ai Comuni

di ANTONIO BORTOLUZZI\*

L'APU, Associazione di rappresentanza delle famiglie proprietarie dell'alloggio in cui vivono, ha apprezzato sia l'impegno del Presidente Prodi di ridurre l'ICI per le famiglie numerose sia le recenti posizioni, espresse dalla maggioranza di Governo, di ridurre la tassazione sulle famiglie ed, in particolare, di abolire l'ICI sulla prima casa, che spesso grava su famiglie composte da persone anziane e con

redditi modesti. E' necessario, però, che questa misura si accompagni subito al trasferimento ai Comuni, insieme alla gestione del catasto, della tassazione immobiliare, a compensazione delle minori entrate ICI.

Le famiglie proprietarie dell'alloggio in cui vivono, soprattutto le più povere, non devono pagare l'ICI, ma hanno anche bisogno di Comuni finanziariamente in grado di offrire abitazioni e servizi ai cittadini tali da garantire città vivibili e con un'alta qualità edilizia, urba-

na ed ambientale (insieme ad adeguati sostegni all'affitto per i redditi più bassi).

L'ICI sulla prima casa grava su milioni di famiglie, in maggioranza composte da persone anziane e con redditi modesti: è giusto quindi eliminarla progressivamente, a partire dalle famiglie numerose e detentrici di redditi medio-bassi. Ci sarebbe piaciuta una rapida trasformazione di queste buone intenzioni in un provvedimento legislativo, che avesse permesso ai proprietari utenti di usu-



fruire della riduzione già dall'acconto di giugno. Nel dispositivo messo a punto non comprendiamo poi, il riferimento che è stato fatto solo alle famiglie numerose e non anche ai redditi bassi: il meccanismo, a nostro avviso più corretto, potrebbe essere quello del riferimento al reddito pro-capite, che tiene conto sia del reddito che della composizione del nucleo familiare.

L'APU auspica comunque che questo sia il primo passo per portare al superamento dell'ICI sulla prima casa, nel-

l'ambito di una riforma della finanza locale che assicuri adeguate risorse finanziarie ai Comuni, necessarie per garantire qualificati servizi ed assistenza da parte degli stessi. E' fondamentale ed improcrastinabile, quindi, che questa misura si accompagni subito al trasferimento ai Comuni, insieme con la gestione del catasto, anche della facoltà di procedere direttamente alla tassazione immobiliare, a compensazione delle minori entrate ICI.

\*Presidente APU Treviso



**TUTTE LE RAGIONI** PER ESPRIMERE UN GIUDIZIO POSITIVO

# Nell'accordo del Pubblico Impiego non ci sono solo 101 euro di aumento

di ASSUNTA MOTTA

Nella notte tra il 28 ed il 29 maggio è stato sottoscritto l'accordo tra Governo e Parti Sociali che mette a disposizione le risorse necessarie per avviare i tavoli di contrattazione in tutti i comparti del Pubblico Impiego a partire dagli statali. Un accordo che ha evitato lo sciopero generale già proclamato per il 1 giugno e che dovrebbe dare respiro ad una vertenza iniziata da oltre 17 mesi (ricordiamo che il CCNL è scaduto il 31.12.2005 e che alla fine del 2007 scade il primo biennio economico).

Dare una valutazione a questo accordo *sic et simpliciter* sarebbe sbagliato, significherebbe non tener conto di una serie di dinamiche complesse che vanno oltre i 101 di aumento e al di là della sola categoria del Pubblico Impiego. Il contesto in cui è nato l'accordo – anche se in realtà gli accordi sono due – è particolarmente complesso: da un lato ci si trovava di fronte alla necessità di recuperare sui tempi e sul parziale recupero del potere di acquisto degli stipendi pena il completo superamento del biennio economico (ricordiamo che la Finanziaria Tremonti non aveva previsto alcuna risorsa per il rinnovo contrattuale scaduto e che nel 2006 non c'era un euro a disposizione), dall'altro si è corso il serio rischio di una rottura in seno alle categorie di CGIL CISL UIL – cosa che non si è verificata nemmeno nel 2003 a seguito



dell'accordo sul Patto per il lavoro meglio conosciuto come *Patto per l'Italia* - ancora divise rispetto ad una proposta di superamento dell'accordo del luglio '93 che faccia sintesi su un nuovo modello contrattuale.

Con l'accordo firmato da Confederazioni e Categorie si rendono disponibili le risorse economiche confermando in 101 medi gli aumenti previsti da febbraio 2007 – e per le quali sono stati trovati 600 milioni di Euro da inserire nella Finanziaria 2008 – mentre per il 2006 viene previsto un recupero legato all'indennità di vacanza contrattuale (considerando che nel 2006 non c'erano risorse, non c'era molto altro da contrattare). Con il secondo accordo, che teoricamente impegna solo la categoria in quanto firmataria e non la Confederazione, è previsto che saranno convocati i tavoli per avviare una sperimentazione che superi il biennio economico a favore di accordi triennali (che conten-

gano sia la parte normativa che economica) a partire dal 1 gennaio 2008 fino al 31/12/2010; è evidente che diversamente da quanto affermato da molti, anche e soprattutto esterni alla categoria del Pubblico Impiego, non significa partire con il triennio punto e basta. Significa avviare un tavolo che provi a verificare se ci sono le condizioni, e con quali criteri, per provare a modificare quelle regole legate al patto di luglio '93 di cui nessuno è innamorato e che puntualmente ogni Governo di qualsiasi colore disapplica spesso a proprio favore; se ci sono le condizioni e con quali criteri saranno i lavoratori e le lavoratrici a deciderlo attraverso la consultazione prevista al termine del confronto. La strada è in salita. Rimangono inalterate tutte le criticità legate ad un rapporto tra Governi e Parti Sociali che stenta a trovare pari dignità e rispetto delle regole. A parole c'è un forte richiamo alla concertazione che non trova

alcun riscontro nelle pratiche. Si firmano gli accordi e poi si disapplicano; è successo così con il primo accordo sui contratti poi disapplicato dalla direttiva di indirizzo all'ARAN, sta succedendo medesima cosa per quanto riguarda il "memorandum sul lavoro pubblico". La nostra responsabilità si ferma dove inizia la responsabilità di altri; il clima di insofferenza che sta montando in questi mesi verso tutto quello che sa di politica, di regole e di istituzioni rischia di travolgere indistintamente ogni forma di associazionismo democratico, ogni rapporto tra rappresentati e rappresentanti.

E' stato complicato anche per noi svolgere le assemblee, dapprima in un clima surreale di scarsa partecipazione dei lavoratori che mettevano in discussione ogni forma di lotta democratica (in primis lo sciopero che si doveva tenere da lì a qualche giorno) e che ci invitavano a "prendere quello che veniva" salvo, successivamente all'accordo e sulla base di quello che avevano sentito dai mass media, assumere un atteggiamento fortemente critico.

Queste reazioni ci interrogano e devono interrogare tutto il mondo del lavoro. E' un nostro dovere. Ma queste reazioni dovranno interrogare anche coloro che da un anno a questa parte non hanno ancora deciso chi vogliono rappresentare e troppo spesso sono più attenti alle reazioni di Montezemolo che a quelle del lavoro dipendente.

## Pistolato segretario della FILT

Paolo Pistolato di anni 41 è stato eletto Segretario Generale della Federazione dei Trasporti (FILT- Cgil) in sostituzione di Vittorino Bettiol passato ad un incarico regionale sempre nell'ambito della categoria FILT. Assieme a Pistolato è stata eletta la nuova segreteria composta da Ivano Mometti, Giuseppe Furlan e Maela Guidolin. La riorganizzazione e il ricambio nella FILT di Treviso hanno portato Katia Basso a un nuovo incarico alla FILT di Padova. L'esperienza maturata in segreteria da Paolo Pistolato a Treviso, di Ivano Mometti alla FILT di Venezia, di Giuseppe Furlan alla FILT di Padova e di Maela Guidolin come RSU rappresenta una solida base di conoscenza per sviluppare al meglio le relazioni sindacali nell'ambito dei settori del trasporto persone e merci, su terra, aria, gomma sia nel pubblico che nel privato. Consente inoltre di rappresentare i settori più deboli della cooperazione collegata alla logistica e al facchinaggio.

A tutti auguriamo un buon lavoro e tante soddisfazioni nei nuovi incarichi.

**Paolino Barbiero**

## ALPA

**DAL PROSSIMO ANNO**

# I compiti dell'Alpa assolti da una convenzione con la Cia

ALPA Cgil dal 2008 avrà una nuova Convenzione con la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori).

Con questa nuova collaborazione vogliamo continuare il positivo rapporto con i nostri iscritti e loro familiari che godono di un reddito da lavoro dipendente o da pensione e contemporaneamente lavorano piccole proprietà agricole e hanno la necessità di un servizio di qualità a costi contenuti per districarsi nelle procedure comunitarie e regionali al fine di percepire

i vari contributi economici a sostegno all'attività agricola (contributo europeo per i seminativi, pratiche viticole, richiesta carburante agevolato, piano sviluppo rurale che comprende ulteriori opportunità di contributi europei).

Da quasi 10 ANNI la Cgil di Treviso unitamente alla Flai (Federazione Lavoratori agroindustria), al sindacato pensionati SPI Cgil e alla Servizi Treviso società del CAAF Cgil ha lavorato per costruire dal nulla e per far crescere l'ALPA (Associazione Lavora-

tori produttori Agricoli).

Grazie al lavoro svolto dal personale e al sostegno economico dei vari livelli dell'organizzazione, abbiamo in tutta la Provincia più di 500 lavoratori o pensionati che attraverso l'ALPA hanno potuto contare su un servizio di qualità per tutte le pratiche agricole necessarie per ricevere i finanziamenti comunitari o le agevolazioni previste dalle varie leggi che regolano il comparto dell'Agricoltura.

Purtroppo la Regione Veneto dal 2007 ha stabilito il vin-



colo minimo dei 1000 mandati per poter avere come CAA (Centro Assistenza Agricola) i requisiti per continuare la convenzione con la Regione Veneto e gli Enti pagatori AVEPA - AGEA.

Per superare positivamente queste situazioni critiche abbiamo deciso di continuare a dare il servizio ai nostri utenti in collaborazione con la C.I.A. attraverso un'apposita convenzione, di natura organizzativa ed economica, in grado di dare risposte agli utenti rispetto alle opportuni-

tà di recupero dei contributi agricoli previsti dalle politiche comunitarie per il sostegno all'agricoltura, e contemporaneamente continuare a svolgere con professionalità tutte le pratiche relative.

In sostanza la Servizi Treviso società del CAAF Cgil continuerà a svolgere tutte le pratiche fiscali degli iscritti ALPA Cgil e allo stesso tempo programmerà presso i nostri uffici la presenza del personale C.I.A. per svolgere tutte le pratiche Agricole.

**P.B.**



LA PIATTAFORMA APPROVATA DA OLTRE 500 MILA LAVORATORI

# Metalmeccanici, parte il confronto con Federmeccanica per il contratto

di CANDIDO OMICIUOLO

Il primo giugno 2007 è stata inviata a Federmeccanica la piattaforma per il rinnovo del contratto delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici. L'invio è avvenuto dopo che alla Piattaforma unitaria oltre 500 mila lavoratori hanno espresso, attraverso referendum, il voto favorevole ai contenuti rivendicativi. Circa 20000 lavoratori sono stati informati e si sono espressi con un sostegno vicino al 90% anche in provincia di Treviso.

La piattaforma propone sia lo sviluppo del sistema delle relazioni sindacali, sia nuove forme e strumenti di contrattazione, sia l'estensione dei diritti a tutte le nuove realtà del mondo del lavoro a partire dai migranti così presenti nelle fabbriche metalmeccaniche della provincia di Treviso. In questi anni le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici hanno dato un decisivo apporto alla competitività delle imprese e dell'intero sistema paese. E' giusto che ora il ruolo dei lavoratori sia riconosciuto e valorizzato.

Questa piattaforma è la prima unitaria per il rinnovo del quadriennio normativo dal 1998. L'ultimo accordo



normativo unitario è quello che ha portato al contratto del 1999. Questo rinnovo contrattuale si pone l'obiettivo di superare le differenze che si ritrovano nell'accordo separato del 2003 rispetto all'ultimo contratto unitario. L'applicazione condivisa delle regole democratiche, praticate nel rinnovo del biennio economico, consentirà ai lavoratori al termine del negoziato di vincolare l'ipotesi d'accordo al giudizio da loro espresso.

La piattaforma punta e definire un sistema di regole che rafforzano il potere delle RSU nei luoghi di lavoro.

Le RSU riceveranno compiti accresciuti per la contrattazione del mercato del lavoro, dell'inquadramento, degli orari, dell'organizzazione del lavoro, dei diritti, della salute e della sicurezza. Le richieste puntano esplicitamente a ridurre l'unilateralità delle imprese nella gestione del lavoro che ha trovato forma nella legislazione sul mercato del lavoro (legge 30) sugli orari, sugli appalti ecc. Ossia sull'impianto che sta dietro a questi provvedimenti che trasformano il lavoro ed i lavoratori in una merce da utilizzare. Pertanto si af-

ferma che la normalità del rapporto di lavoro nel settore metalmeccanico dovrà essere il contratto a tempo determinato e la percentuale massima dei rapporti di lavoro a termine non dovrà superare il 15% per ogni unità produttiva; inoltre si rivendica un percorso di stabilizzazione dei contratti a termine e di somministrazione unici utilizzabili dopo un periodo massimo di 36 mesi di lavoro.

Le aziende saranno responsabili per tutta la catena dell'appalto sia per i diritti dei lavoratori sia per le questioni riferite alla

sicurezza e non potranno essere terziarizzate attività aziendali che non hanno autonomia funzionale. Si rivendica la riforma dell'inquadramento unico, avviando una trasformazione degli attuali livelli in un sistema a cinque fasce professionali e dieci categorie e l'istituzione di un istituto salariale professionale da contrattare in azienda. Si conferma l'articolo cinque del ccnl che stabilisce che l'orario settimanale è di 40 ore, si esclude l'annualizzazione e le medie plurisettimanali, rivendicando l'aumento delle maggiorazioni per gli orari flessibili, per le reperibilità e le trasferte. Si richiede un aumento non assorbibile pari a 117 euro al 5 livello con una scala parametrica che rafforzi i riferimenti salariali dei livelli più bassi a partire dal 3 livello, inoltre si chiedono ulteriori 30 euro mensili per rispondere ai lavoratori che non hanno la contrattazione aziendale.

La consapevolezza di una piattaforma impegnativa e le posizioni dei federmeccanici impegneranno i lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche come sempre è stato nel nostro paese ad un confronto duro per la difesa dell'istituto stesso del contratto nazionale di lavoro.

NidiL

DI GIANCARLO CAVALLIN

PER GLI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA

## Indennità di malattia in caso di ricovero

Ricordiamo che da tempo per gli iscritti alla gestione separata (lavoratori a progetto e le altre categorie assimilate) è prevista un'indennità di malattia in caso di ricovero ospedaliero, a condizione che risultino versate almeno 3 mensilità contributive nei 12 mesi precedenti l'evento. Inoltre, il reddito individuale nell'anno precedente non deve superare il massimale contributivo (per il 2007 87.188,00 Euro) diminuito del 30%.

Per aver diritto alla prestazione è necessario che gli iscritti al fondo Inps gestione separata non siano titolari di pensione diretta o di reversibilità, e non siano contemporaneamente iscritti ad altri

fondi di previdenza obbligatoria. L'indennità spetta per tutte le giornate di ricovero, presso strutture ospedaliere sia pubbliche che private, fino a un massimo di 180 giorni nell'anno solare (comprese le giornate di dimissioni dal luogo di cura e le festività). Inoltre, in caso di ricovero presso strutture ospedaliere estere, l'indennità di malattia è dovuta per ogni giornata di degenza autorizzata o riconosciuta dal Servizio sanitario nazionale. In caso di day hospital, si avrà diritto alla prestazione solo se verrà riconosciuta un'effettiva incapacità lavorativa per l'intera giornata.

L'indennità economica giornaliera è calcolata sul massi-

male della contribuzione (per il 2006 85.478,00 Euro) diviso per 365 giorni, ed è dovuta per ogni giornata di degenza ospedaliera, nella misura del: 8% se sono stati versati contributi fino a 4 mesi; 12% se sono stati versati contributi da 5 a 8 mesi; 16% se sono stati versati contributi da 9 a 12 mesi. Quindi, per l'anno 2007 l'indennità deve essere calcolata su 238,87 Euro (cifra che si ottiene dividendo l'importo del massimale, 87.188,00 Euro, per 365), e in base alle percentuali previste (8%; 12%; 16%) corrisponderà a: 19,10 Euro giornalieri se sono stati versati contributi da 3 a 4 mesi; 28,66 Euro giornalieri se sono stati versati contributi da 5 a 8 mesi; 38,21



Euro giornalieri se sono stati versati contributi da 9 a 12 mesi. L'interessato deve presentare domanda all'Inps entro 180 giorni dalla dimissione ospedaliera. La domanda deve essere accompagnata dall'autocertificazione dei redditi percepiti nell'anno precedente.

Altro risultato importante è l'estensione dell'indennità di malattia a partire dal 1° gennaio 2007, prevista dalla legge finanziaria 2007 per i lavoratori a progetto e categorie assimilate, iscritti alla Gestione Separata che hanno diritto ad una **indennità giornaliera di malattia** dell'INPS, purchè non siano iscritti ad altre forme di assicurazione obbligatoria e non siano

pensionati (art. 1, comma 788, L. 296/06). L'indennità è riconosciuta per un numero di giorni pari, al massimo, ad 1/6 della durata complessiva del rapporto. In ogni caso non può essere inferiore a 20 giorni nell'arco dell'anno solare. Il diritto è escluso per le malattie inferiori a quattro giorni. L'indennità è riconosciuta a condizione che: nei 12 mesi precedenti la data di inizio della malattia il lavoratore abbia almeno 3 mensilità contributive accreditate e che nell'anno solare che precede la data di inizio della malattia il reddito del lavoratore non deve superare il 70% del massimale contributivo previsto per lo stesso anno.



**EVENTI**

di SARA ROMANATO

**TUTTO UN FIORIRE** DI SAGRE, PALII E SFILATE MEDIEVALI

# L'estate nella Marca gioiosa tra cavalieri, dame e spadaccini

E' arrivata l'estate e con essa i pomeriggi roventi, l'asfalto che trasuda calore e cucina le suole delle scarpe, le giornate in cui sembra uno sforzo abnorme uscire per andare al lavoro o a sbrigare qualche commissione. E dopo aver passato uno dei tanti giorni roventi, cosa ci resta da fare? Dove potremmo trovare, oltre alla brezza della sera, un po' di compagnia, un po' di musica, un connubio di colori, cultura e storia?

La Marca Trevigiana d'estate si riempie di sagre, di feste della birra ereditate dalla vicina tradizione germanica, ma anche di cultura e di storia con le iniziative promosse da Reteventi con Regione Veneto e Provincia di Treviso.

Sono molte le rievocazioni di antiche tradizioni, usi e costumi del territorio della Marca, a volte con qualche aggiustamento in chiave moderna.

Si possono trovare varie tipologie di eventi, tra le quali quella denominata Marcatorica; qui ci si può immergere in un susseguirsi di rievocazioni di tempi più o meno antichi, di tradizioni più o meno consolidate che però svolgono la funzione di



calamita per turisti, curiosi o semplicemente per gli abitanti alla ricerca di un po' di frescura.

Queste manifestazioni rievocative dei tempi passati sono organizzate dalle Pro Loco dei comuni o dai comuni stessi, da veri e propri Gruppi, Comitati o Associazioni Storiche che curano la realizzazione dei festeggiamenti sulla base di documentazioni comprovanti l'effettiva rilevanza storica delle rievocazioni, in qualche caso anche da Enti.

Il Palio è la festa più ricor-

rente. Ha origini nell'età dei liberi Comuni italiani, in cui rioni o contrade di una città o entità territoriali vicine tra loro gareggiano con imbarcazioni, a cavallo, con asini o in altri tipi di competizione per il Drappo che ne attesta la vittoria e che hanno diritto di tenere fino al Palio dell'anno successivo. Nella Marca trevigiana il Palio assume frequentemente una funzione rievocativa di antichi mestieri del IX - XX secolo o antiche dominazioni come il Palio "El Batar Panoce" di Trevignano che richiama il lavoro dei

contadini nella prima metà del '900; il Palio del Vecchio Mercato di Montebelluna che ricorda il mercato storico di fine '800 e primi del '900 con la vendita di prodotti tipici; il Palio di Paderno in costume di fine '800 rievoca la vita contadina del tempo; il Palio dee Batee e quello dei Bisnenti, rispettivamente di Motta di Livenza e Giavera del Montello, ricordano il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia. Altri mantengono la connotazione medievale di "Palio" con cavalli e cavalieri, dame e giulla-

ri, spadaccini e sbandieratori anche se i festeggiamenti si svolgono al massimo da una ventina d'anni o i paesi che hanno appena qualche secolo di storia.

Feste rievocative di origini medioevali o di periodi di splendore, tappezzano la provincia di Treviso con tessere multicolori di un mosaico fatto anche di luci, suoni e partecipazione collettiva, a testimoniare la volontà di non perdere la memoria storica del territorio.

Vanno ricordate per la loro importanza odierna - come collante tra i popoli, le culture e le tradizioni - le feste multietniche d'integrazione. Ogni anno diventano sempre più numerose, queste feste che hanno lo scopo di unire culture e origini differenti. Ritmi e Danze dal Mondo che si svolge a Giavera del Montello ed è giunta ormai alla dodicesima edizione, è una chiara testimonianza della volontà di conoscere anche "Gli Altri", coloro che vengono da paesi lontani e che hanno bisogno anche di queste manifestazioni per sentirsi un po' meno distanti da noi e dalla nostra cultura, ma delle quali abbiamo bisogno anche noi per avvicinarci e renderci un po' più promotori dell'integrazione tra i popoli.

**MANIFESTAZIONE A TREVISO DI IMMIGRATI**

## Basta con le umiliazioni più dignità per i migranti

Calorosamente annunciata dalla conferenza stampa del 15 giugno 2007, si è svolta sabato 7 luglio 2007 la partecipatissima manifestazione per i diritti degli immigrati.

Promossa da CGIL CISL e UIL e dalle associazioni degli immigrati della provincia di Treviso, la manifestazione ha un unico obiettivo, riunire tutte le associazioni dei migranti e tutti i migranti di tutte le nazionalità per avere un peso più consistente nella richiesta di maggiori tutele.

A Treviso in Piazza Vittoria le associazioni sindacali, capitanate per l'occasione da Paolino Barbiero, segre-

tario provinciale della CGIL di Treviso, e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento sono riusciti a portare in piazza circa 3 mila persone di molteplici etnie e nazionalità. Marocco, Ghana, Pakistan, Albania e molti altri levano un grido di disperazione e di speranza, perché in un paese che fa parte del G8 la legge deve essere applicata e rispettata, anche se dice: "permessi di soggiorno in 20 giorni".

In un paese che è tra i grandi del mondo non devono esserci dimostrazioni di inciviltà che invece gli stranieri sono costretti a subire ogni giorno.

Numerosi comuni hanno presenziato alla manifestazione, il loro portavoce Franco Trinca, vicesindaco e assessore a Montebelluna, fa emergere la volontà già espressa in precedenza a livello comunale di voler entrare in sinergia con la Prefettura per il rilascio dei permessi di soggiorno mettendo a disposizione anche gli uffici del comune, ma le risposte non sono ancora arrivate dopo un anno e mezzo. E intanto gli immigrati aspettano...

Colpisce tra tutte le partecipazioni istituzionali, l'assenza del Presidente della Provincia Leonardo Muraro, sebbene la sua pro-

vincia sia la quinta d'Italia come presenza di migranti e la peggiore per consegna di permessi di soggiorno. Assenza dovuta forse alla mancanza di risposte alle richieste, per altro, normali per un paese come l'Italia, facente parte dell'Unione Europea e del G8.

A quando il prossimo appuntamento? A Venezia, a settembre, annuncia Paolino Barbiero dal palco, per unire questa volta tutti gli immigrati del Veneto. E perché no, magari anche a Roma, per far sentire una sola voce, un solo allarme, una sola richiesta, più dignità per i migranti.

S.R.



### TREVISO MUSEI Aperta la sezione archeologica

Treviso, 29 giugno 2007. Nel complesso di Santa Caterina apre la nuova Sezione Archeologica dei Civici Musei di Treviso. Con il prestigioso contributo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e per la parte realizzativa dell'allestimento, l'azienda Goppion di Milano e la Permasteelisa per gli interni delle vetrine. Dinah Casson, architetto inglese cui si deve l'allestimento delle British Galleries del Victoria and Albert Museum, firma il progetto allestitivo della Sezione.

Molto coinvolgente è la presentazione dei reperti archeologici, soprattutto per il pubblico più giovane, bambini e studenti, che si possono divertire ad osservare e indagare la storia di ogni cimelio. Di facile consultazione i pannelli di sala, adatti linguisticamente ad ogni tipologia di visitatore. Di conseguenza il prezzo per il biglietto d'ingresso al museo è accessibile essendo fissato ad € 3 intero ed € 2 ridotto. **S.R.**